

IL CIPPO IN MEMORIA DI GIUSEPPE PINELLI

Qui Pino è al suo posto

L'ha detto Umberto Marzocchi unendo idealmente la vita (e la morte) dell'anarchico milanese a quella degli altri libertari sepolti a Turigliano



La vedova di Pino Pinelli al cimitero di Turigliano dove è stato scoperto un monumento dedicato all'anarchico milanese

(Foto Begalli)

Il piccolo soleggiato «Panteon» delle glorie anarchiche si è allargato. Da ieri — lo riferiamo anche in altra pagina — accanto alle tombe di Alberto Meschi, di Cino Lucetti e Stefano Vatteroni, Romualdo Del Papa è anche il cippo che ricorda Giuseppe Pinelli, il libertario milanese coinvolto dalla polizia nelle indagini per la strage di Piazza Fontana morto tragicamente precipitando da una finestra della questura. Sono passati oltre dieci anni. Già da qualche mese le spoglie riposavano nel cimitero carrarese: ieri mattina però gli anarchici hanno voluto solennizzare lo scoprimento di un cippo e di una lapide a lui dedicati. Alcune decine di persone si sono strette intorno alla vedova Licia Roggini, alla madre Rosa Malacarne giunta in taxi dalla stazione insieme ad Umberto Marzocchi ed hanno ascoltato il vecchio combattente della guerra di

Spagna che ha parlato brevemente per ricordare l'amico ed il compagno caduto «Esempio di vita, di giustizia, di libertà».

Marzocchi ha affermato che Pino Pinelli non fu il primo a morire sul fronte della lotta di uomini «che combatterono per far capire al mondo il valore della fratellanza universale e trovarono, invece le crudeli forze dell'odio e della violenza». Ma la vicenda a fatti recenti che non si ha alcuna intenzione di archiviare rendono più viva la ferita. Fra uomini che tanta parte ebbero nella costruzione della nostra storia e tanti meriti acquisirono per il movimento anarchico, qui ha detto — Pino è al suo posto».

Il breve, commosso intervento di Marzocchi è stato calorosamente applaudito. Lo stesso ha poi intonato «Addio Lugano bella...» un canto cui si sono tutti associati.